



## Convegno fiscale di Confagricoltura Rovigo

Una carrellata sulle novità fiscali che riguardano il settore agricolo: rivalutazione dei terreni, spesometro, articolo 62 e ovviamente l'Imu: il convegno organizzato da Confagricoltura Rovigo il 12 marzo all'Interporto ha richiamato un folto pubblico di agricoltori per fare il punto sulle tematiche introdotte dalla Legge di stabilità per il 2013 con l'intervento dei due esperti Gian Paolo Tosoni (tributarista e pubblicista de Il Sole 24 Ore) e Nicola Caputo (responsabile del settore fiscale di Confagricoltura).

a pagina 2

# il Polesine

Poste Italiane Spa - Sped. in a.p. • D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Rovigo • Anno LXIX • Nr. 3 • Marzo 2013

Giornale degli agricoltori e degli interessi economici della provincia di Rovigo

I vertici amministrativi non hanno compreso la gravità della situazione. Anche per le divisioni delle rappresentanze agricole

## Micotossine, un'emergenza solo per alcuni

di Lorenzo Nicoli

Nell'agosto/settembre del 2012 avevamo subito inteso la gravità della situazione. Telefonate tra agricoltori, dirigenti di cooperative, proprietari di impianti di essiccazione, tecnici e funzionari di consorzi agrari operanti in zona attestavano che la situazione del mais che arrivava ai centri di stoccaggio era preoccupante. Ci siamo resi conto quasi subito che si trattava di un'emergenza più grave di quella vissuta nel 2003 e 2005 e abbiamo cercato di capire come salvare il reddito degli agricoltori della nostra provincia. Il problema era di carattere generale nella pianura padana, ma forse per una stampa locale più vogliosa di cercare lo scandalo che la risoluzione dei problemi, il "mais tossico del Polesine" è

stato schiaffato in prima pagina e forse anche per questo abbiamo dovuto fare da apripista a livello nazionale per trovare una soluzione.

Le nostre informazioni tecniche, supportate da studi condotte negli ultimi anni hanno portato ad aggregare un elevato numero di organizzazioni di produttori, trasformatori ed utilizzatori finali del mais da granella, arrivando a promuovere presso i ministeri dell'agricoltura e della salute l'innalzamento della soglia del mais destinato esclusivamente al consumo da parte degli animali da ingrasso da 20 ppb a 100 ppb.

Molteplici incontri, ove i burocrati romani, lontani dal capire e sentire sulla propria pelle la gravità del problema, chiedevano relazioni su relazioni, pareri, consultazioni evidentemente per prendere tempo e capire se il problema si risolveva da solo.

Quante telefonate, quante speranze nel credere che i vertici amministrativi potessero capire cosa stava succedendo. Abbiamo agito anche a Venezia coinvolgendo la Regione nei suoi massimi rappresentanti l'assessore Manzano e il governatore Zaia. Solo verso la fine di novembre Zaia scriveva al ministro Catania nel classico stile "dico e non dico" di cercare di trovare una soluzione al problema sempre nel rispetto dei consumatori (e ci mancherebbe altro!).

Continua a pagina 3 ►



L'assessore Manzano nelle campagne polesane colpite dalla siccità della scorsa estate

### Riforma Pac



Nella notte di martedì 19 marzo i ministri dell'Agricoltura della Ue hanno raggiunto a larga maggioranza (solo Slovenia e Slovacchia hanno votato contro) l'accordo sul mandato negoziale per i quattro regolamenti di riforma della Pac. In aprile inizieranno pertanto i cosiddetti "triloghi", ossia i negoziati inter-istituzionali tra Commissione europea, Parlamento e Consiglio, con l'obiettivo di giungere a un accordo politico finale a giugno. L'incontro ha avuto luogo dopo le osservazioni apportate dal Parlamento europeo che, riunitosi la settimana precedente, si era espresso in codecisione, sui massimali di spesa per le varie rubriche del bilancio Ue nonché su altri aspetti rilevanti per la riforma della Pac.

Alle pagine 4 e 5 ►

## Protesta congiunta di Confagricoltura e Cia Un norma inaccettabile

Si tratta di una condizione inaccettabile per il mondo agricolo, già oppresso e stremato da una burocrazia inutile e dannosa: le nuove disposizioni tributarie in tema di responsabilità sociale hanno spinto Confagricoltura e Cia ad esprimere la propria protesta alle autorità competenti, alle quali hanno fatto presente la situazione estremamente grave che si viene a creare nel settore agricolo, dove è richiesta alla totalità degli imprenditori, anche di modeste dimensioni, di assumere la certificazione - da parte del datore di servizi - di aver assolto gli adempimenti in materia di Iva e di versamento delle ritenute, anche con riferimento ad appalti di modico valore contrattuale. Un esempio per tutti: un agricoltore che affida a un contoterzista le lavorazioni del proprio fondo, con corrispettivo pattuito di poche

**Cancellare la "responsabilità sociale": questo l'appello congiunto rivolto alla prossima legislatura**

decine di euro. Con le nuove norme, questo agricoltore prima di effettuare il pagamento dovrà farsi consegnare le dichiarazioni necessarie. Oppure, peggio ancora, effettuare in proprio i controlli richiesti. Inoltre, la revisione della disciplina sulla responsabilità sociale pone a carico del committente inadempiente sanzioni pesantissime che

vanno da un minimo di 5mila euro a un massimo di 200mila.

Alla nuova legislazione che si sta formando in questi giorni il dovere, anche etico, di cancellare una misura che impone alle imprese di farsi carico di una attività di controllo che compete all'amministrazione finanziaria. Una misura che va contro ogni proposito di semplificazione degli adempimenti gravanti sulle imprese tanto sbandierati dalle forze politiche in campagna elettorale.



Affollato come sempre il convegno annuale di Confagricoltura Rovigo con Tosoni e Caputo all'Interporto di Rovigo

# Fisco, tutte le novità per quest'anno

**L'articolo 62 non si applica alle coop agricole. Attenzione alla "responsabilità solidale" negli appalti dei lavori agricoli**

Rivalutazione dei terreni, reddito-metro, articolo 62 e naturalmente l'Imu: il convegno organizzato da Confagricoltura Rovigo all'Interporto con la lunga carrellata sulle novità fiscali che riguardano il settore agricolo, ha richiamato un folto pubblico di agricoltori, e anche di commercianti, per fare il punto sulle tematiche introdotte dalla Legge di stabilità per il 2013. Relatori dell'incontro i due esperti Gian Paolo Tosoni (tributarista e pubblicista de Il Sole 24 Ore) e Nicola Caputo (responsabile del settore fiscale di Confagricoltura).

In apertura dei lavori, il presidente dell'associazione Lorenzo Nicoli ha sottolineato il clima di estrema incertezza dello scenario politico dopo l'esito delle elezioni, con il conseguente rischio di aumento degli ostacoli sulla strada della ripresa economica. "In questo contesto difficile - ha detto - l'impegno di Confagricoltura per limitare le sofferenze delle imprese agricole è massimo". Nicoli ha ribadito che l'agricoltura ha tutte le potenzialità per migliorare, e lo ha dimostrato finora mantenendo l'occupazione, ma servono misure adeguate di breve e lungo periodo per favorire la crescita aumentando la competitività: "Lo sviluppo non si fa solo aggravando il carico fiscale".

## Responsabilità solidale

Tosoni ha esordito soffermandosi sulla "responsabilità solidale": l'amministrazione finanziaria infatti, con la recente Circolare n. 2/E - 1 marzo 2013 dell'Agenzia delle entrate, si è purtroppo pronunciata su una più ampia applicazione di queste misure, sottoponendo alla disciplina anche i contratti di appalto stipulati da operatori economici non appartenenti al settore edilizio. Più precisamente viene coinvolta anche l'agricoltura per tutti i contratti di appalto per fornitura di servizi, escludendo quelli relativi alla fornitura di beni e quelli aventi per oggetto un contratto d'opera e più precisamente prestazioni professionali (esempio: veterinario), lavori svolti da piccoli artigiani (esempio: meccanico per piccole riparazioni), contratti di trasporto, prestazioni



rese in presenza di rapporti consortili. Sono esclusi i contratti fra privati e condomini. Il relatore ha pertanto sottolineato l'importanza per il committente imprenditore agricolo di farsi rilasciare - dal contoterzista che ha eseguito i lavori si semina, oppure dall'imprenditore edile che ha eseguito i lavori di manutenzione o costruzione di un capannone - una autocertificazione

riguardante l'effettuato pagamento dell'Iva e dei contributi Inps dei dipendenti, prima di pagare il corrispettivo. "Questo semplice accorgimento - ha affermato - permette di evitare che sia il committente a doverli pagare". E attenzione: la "responsabilità solidale" si estende anche nei confronti dell'eventuale subappaltatore: ad esempio, se l'agricoltore committente

incarica un appaltatore e questi a sua volta chiama un'altra impresa subappaltatrice, nel caso in cui entrambi non avessero fatto i versamenti dovuti, l'agricoltore sarebbe punito con una sanzione da 5mila a 200mila euro. Va precisato che la responsabilità solidale è limitata all'importo dell'Iva e delle ritenute relative alle prestazioni rese a favore del committente imprenditore agricolo: l'agricoltore



**Dal 2015 le società di capitali perdono la tassazione su base catastale: diventa opportuno passare a società semplici**

cioè non risponde di tutte le imposte non versate dall'appaltatore, ma solo di quelle riguardanti le prestazioni ricevute.

## Articolo 62

Per quanto riguarda l'applicazione dell'articolo 62 sulla compravendita dei prodotti agricoli, sono esclusi dagli obblighi di pagamento previsti (a 30 e a 60 giorni) i conferimenti e gli acquisti fatti presso le cooperative, in quanto la norma definisce queste ultime imprenditori agricoli. Pertanto è possibile in questi casi pagare, per esempio, anche a sei mesi dalla compravendita.

## Rivalutazione terreni

La Legge di stabilità ha inoltre riaperto i termini per la rivalutazione del costo di acquisto dei terreni agricoli ed edificabili e delle partecipazioni in società: i beni devono essere posseduti alla data del 1 gennaio 2013 e, in caso di vendita, l'imposta sulla plusvalenza tra il costo di acquisto e quello di vendita può essere azzerata con la rivalutazione. La perizia di stima va redatta e asseverata da professionisti abilitati e, assieme al pagamento dell'imposta, va effettuata entro il 30 giugno prossimo. Sono stati poi forniti alcuni suggerimenti in merito all'eventuale trasformazione in società semplici delle società di capitali agricole, le quali perderanno dal 2015 l'opzione per la tassazione su base catastale.

## Imu

Per quest'anno non sono previste modifiche sostanziali, Confagricoltura sta ancora attendendo una risposta in merito all'extraggettito ottenuto proprio dall'agricoltura, circa 150 milioni di euro che dovrebbero essere restituiti agli agricoltori, secondo quanto concordato con il governo Monti.

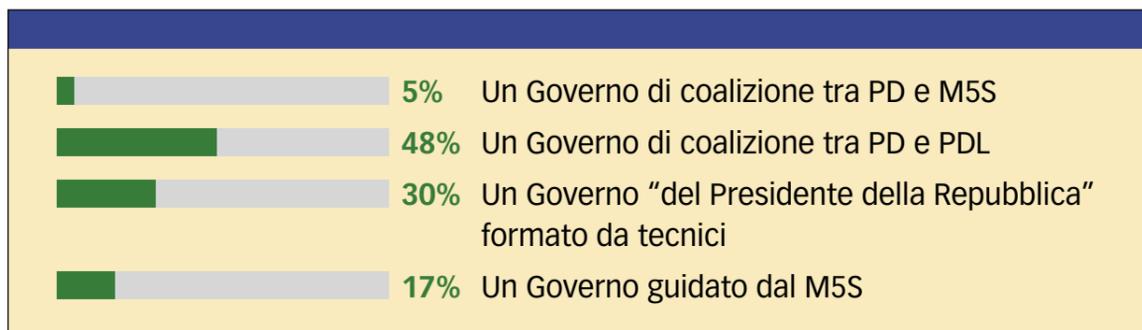
Per quanto riguarda il reddito-metro, Caputo ha sottolineato l'impegno di Confagricoltura, che si sta adoperando affinché gli accertamenti non vadano a colpire come redditi anche le entrate provenienti dalla Pac.

Dopo le elezioni, quale governo per l'Italia? Il sondaggio on line di Confagricoltura tra i propri associati

## L'80% degli agricoltori chiede un governo di coalizione

Confagricoltura - attraverso un sondaggio sul proprio portale - ha chiesto alle imprese associate: "Dopo l'esito così incerto delle elezioni, che tipo di governo ti auguri si formi?" I dati che emergono sono significativi. Il 48% degli agricoltori vorrebbe un governo di coalizione tra Pd e Pdl, il 30% un governo del "Presidente della Repubblica" formato da tecnici, il 17% un governo guidato dal solo Movimento 5 Stelle, il 5% un governo di coalizione tra Pd e M5S. Il 22% delle imprese partecipanti al sondaggio vorrebbe poi il Movimento 5 Stelle nella cabina di comando, o da solo o in accordo con il Pd.

Il risultato dimostra che la risposta al sondaggio è chiara: gli imprenditori agricoli associati a Confagricoltura vanno oltre il voto e registrano ora che i tempi della politica non sono quelli delle imprese, e auspicano sostanzialmente una situazione di stabilità e di governabilità, per avviare le necessarie



e tanto attese riforme e per dare certezze. "L'incertezza e l'ingovernabilità - ha concluso Guidi - preoccupano le imprese agricole, che sono chiamate a confrontarsi con una crisi incalzante e che si impegnano per continuare ad essere competitive, in Italia e non solo, come dimostra la crescita dell'export".

È realistico pensare che il nuovo governo avrà massima attenzione a temi sociali più che a quelli di interesse per le imprese. Tuttavia bisogna far sì che una grande attenzione venga rivolta anche al mondo imprenditoriale, che sta vivendo difficoltà al pari di tutti gli altri soggetti sociali. Sono, quindi, tanti i punti su cui essere vigili, tra questi il debito dell'am-

ministrazione pubblica nei confronti delle imprese (un debito di circa 70 miliardi di euro); il sistema di certificazione dei crediti e i termini entro cui l'amministrazione pubblica inizierà a saldare tali debiti; la crisi del mercato immobiliare, fortemente connessa a quella del credito. In questo contesto Confagricoltura guarda con fiducia alla cosiddetta

**In campagna si punta sulla stabilità per ripartire**

golden rule, la ricetta che il governo Monti aveva previsto per scongiurare ulteriormente il rischio di recessione economica, attraverso una deroga ai conti, così da sbloccare investimenti fondamentali ai fini della crescita. Applicare immediatamente la golden rule per scorporare dal calcolo del debito pubblico le spese per la realizzazione di investimenti e per il pagamento dei debiti della pubblica amministrazione è ciò che la Confederazione auspica ed è stata la richiesta degli eurodeputati italiani del Ppe in vista del Vertice dei capi di Stato e di Governo della Ue.

**il Polesine**

I vertici amministrativi non hanno compreso la gravità della situazione. Anche per le divisioni delle rappresentanze agricole

# Micotossine, un'emergenza solo per alcuni

► Continua da pagina 1

Il nostro unico obiettivo è sempre stato quello di tutelare gli interessi delle aziende, cercando di fare squadra con tutti gli attori della filiera nella convinzione che non con le accuse reciproche ma con il confronto potessero scaturire soluzioni e si potesse fare "massa critica" per interagire con le istituzioni.

È del tutto evidente che la divisione della rappresentanza agricola ha indebolito irrimediabilmente questa azione, dando alle istituzioni competenti la percezione sbagliata del problema. È utile ricordare a tal proposito che il documento presentato a metà dicembre al ministero, che inquadrava il problema, chiarendone la dimensione e proponendo delle soluzioni, portava la firma di tutta la filiera del

mais, di tutte le organizzazioni agricole esclusa la Coldiretti. Con che risultato? Al momento il ministero non si è pronunciato, abbiamo solo in mano un accordo siglato tra gli assessori di Lombardia, Emilia Romagna e Veneto che promuove l'uso (a prezzi da concordare tra le parti!!!) e per un quantitativo massimo di 350 mila tonnellate, di mais ad uso biogas. Non so, a volte mi doman-

do se vivo in un Paese reale o virtuale. Intanto i magazzini sono ancora stracolmi, gli essiccatoi stanno scartando mais in grande quantità a scapito di noi agricoltori, così oltre ad aver subito un gravissimo danno per la scarsa produzione, subiremo un'ulteriore penalizzazione per dover buttare parte del raccolto.

C'è chi dice: bisognava impegnarsi nella produzione in campagna adottando tutte le tecniche agronomiche conosciute! Forse ci si dimentica troppo in fretta che abbiamo vissuto un anno così siccitoso da far comprendere tutta la nostra provincia nel decreto di eccezionale avversità.

C'è chi accusa gli essiccatoi di scarsa professionalità. I fatti stanno dimostrando che tutti gli operatori: privati, cooperative, consorzi, sono in difficoltà e tutti stanno sperimentando soluzioni più o meno efficaci, facendo i conti con la realtà, investendo cifre importanti ed avendo già scartato soluzioni che forse in laboratorio hanno dato qualche risultato positivo ma ad oggi sono molto lontane dall'essere applicate concretamente.

Più in generale ci preoccupa il futuro della coltura del mais che, a fronte del ripetersi di eventi diventati sempre più frequenti, potrebbe costringerci a ridimensionarne drasticamente la coltivazione. Una maggiore attenzione nelle pratiche agronomiche sarà compensata da una maggiore produzione, ma penalizzare la coltura dovendo sottostare a norme esageratamente restrittive unite all'impossibilità di poter disporre dei frutti della ricerca genetica, rischiano di far perdere alla maiscoltura italiana quella competitività necessaria per rimanere sul mercato. Solo se il mondo dell'agroalimentare riesce ad agire in modo unito, perseguendo obiettivi concreti, agendo in

modo pragmatico potremo risolvere le difficoltà che di volta in volta ci troviamo ad affrontare. In questa direzione va la nascita di Agrinsieme, e non saranno le critiche sterili, oltre che volgari, a diminuirne le potenzialità.

Lorenzo Nicoli



## Quale destino per il mais? L'accordo tra le Regioni

L'accordo di filiera fra le tre regioni della Pianura Padana maggiori produttrici di granoturco (Veneto, Emilia Romagna e Lombardia) è stato siglato a metà marzo, dopo mesi e mesi di parole e polemiche sul destino delle partite contaminate e depositate nei silos. Prevede "lo scambio commerciale diretto tra impianti di biodigestione e stoccatore/ produttori di mais, e l'utilizzo nei biodigestori di mais da granella non conforme tal quale e/o proveniente dalle operazioni di separazione e pulizia". Chi intende aderire deve sottoscrivere un modulo disponibile on line sul sito internet delle tre Regioni.

## il Polesine

Anno LXIX • N. 3 • Marzo 2013

Editore:  
**Agricoltori Srl** - Rovigo

Direttore responsabile:  
**Luisa Rosa**

Direttore:  
**Massimo Chiarelli**

Redazione:  
**Luisa Rosa**

**Direzione, redazione e amministrazione:**  
Piazza Duomo 2 - 45100 Rovigo  
Tel. 0425.204411 - Fax 0425.204430  
redazione@agriro.eu  
www.agriro.net

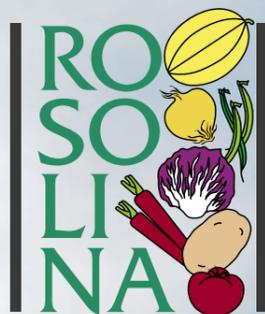
Progetto grafico:  
**Ideal Look • Rovigo**

Stampa:  
**Stampe Violato • Bagnoli di S. (PD)**

Poste Italiane Spa - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, DCB Rovigo

Registro della stampa Tribunale di Rovigo n. 39/53 in data 10.03.1953  
Roc 10308 del 29.08.2001

Questo periodico è associato all'Unione Stampa Periodica Italiana



## AZIENDA SPECIALE PER I MERCATI ORTOFRUTTICOLI DI LUSIA E ROSOLINA

P.zza Garibaldi, 6 - 45100 Rovigo  
Tel. 0425.426530



### MERCATO ORTOFRUTTICOLO DI ROSOLINA

Via Po di Brondolo, 43  
45010 Rosolina (RO)  
Tel. 0426.664029  
Fax 0426.340492  
E-mail: info@mercatorosolina.it  
Web: www.mercatorosolina.it

### MERCATO ORTOFRUTTICOLO DI LUSIA

Via Provvidenza, 25  
45020 Lusìa (RO)  
Tel. 0425.607024  
Fax 0425.607024  
E-mail: info@mercatorolusia.it  
Web: www.mercatorolusia.it



Camera di Commercio  
Rovigo

# Il futuro dei quattro capitoli di riforma

► Continua da pagina 1

L'ultimo Consiglio dei ministri europei dell'Agricoltura - che, apertosi la mattina del 18 marzo, si è concluso a notte inoltrata il giorno dopo - è quindi di fondamentale importanza per il nostro settore sulla strada verso la definizione della nuova Pac per il periodo 2014-2020. I ministri dei 27 Stati membri sono stati infatti chiamati ad approvare le decisioni per l'avvio dell'iter negoziale che, sotto la presidenza irlandese, tratterà il futuro dei quattro capitoli di riforma: pagamenti diretti, ocm unica, sviluppo rurale e regolamento orizzontale sul finanziamento. Pur essendoci ottimismo sul raggiungimento di un compromesso, molti erano i punti ancora aperti, a partire dal greening, per passare ad alcune misure settoriali nell'ocm unica (zucchero, vino, latte), alla definizione delle aree svantaggiate nello sviluppo rurale, fino ad arrivare alla definizione dell'applicazione dei principi di trasparenza degli aiuti diretti. A metà aprile inizieranno i negoziati veri e propri tra Consiglio, Parlamento europeo e Commissione (i cosiddetti "triloghi") con l'obiettivo di raggiungere l'accordo politico definitivo a fine giugno. L'eventuale accordo raggiunto in sede di trilogio dovrà poi essere sottoposto al voto della COMAGRI e, di seguito, all'approvazione in sede plenaria della posizione in prima lettura del Parlamento europeo. La procedura, in caso di accordo, si concluderà solo dopo l'approvazione della posizione così espressa dal Parlamento europeo da parte del Consiglio, ai sensi della procedura legislativa ordinaria.

Da una prima analisi del documento uscito dalla riunione non sembrano esserci sorprese dell'ultimo momento, anche se il testo contiene alcune importanti modifiche rispetto al compromesso entrato in Consiglio. I ministri propongono di concedere maggiore flessibilità nell'applicazione del greening (ad esempio, con la limitazione delle sanzioni al 25% del pagamento per il greening e l'abbassamento della percentuale delle superfici ad interesse ecologico al 5%).

Per quanto concerne zucchero e vino, il Consiglio propone di prorogare le quote zucchero fino al 2017 (ma di eliminare, non senza contrasti tra vari Stati membri e la Presidenza, la disposizione che avrebbe reso possibile la riapertura delle quote per i Paesi che avevano dismesso tutta la loro produzione nel 2005) e di far entrare in vigore il sistema delle autorizzazioni di impianto nel settore vitivinicolo nel 2019 (fino al 2024). Sul sistema accoppiato, le percentuali massime degli aiuti legati alla produzione passerebbero al 7% nei Paesi che avevano scelto la via del disaccoppiamento e al 12% negli altri. Per quanto riguarda infine il regolamento di sviluppo rurale, si segnala la proposta di una maggiore flessibilità nella determinazione delle zone svantaggiate, l'esclusione delle misure di greening dalla baseline per le misure agro-ambientali (e quindi la correzione del cosiddetto "doppio finanziamento") e l'innalzamento al 75% della percentuale di co-finanziamento per le misure di gestione delle crisi.

## Prime valutazioni di sintesi

Il Consiglio europeo di Bruxelles ha trovato un'intesa sul futuro dei massimali di spesa Ue che riduce per la prima volta la capacità di spesa comunitaria e lo fa penalizzando la spesa agricola e, in misura inferiore, la politica di coesione.

Per la spesa agricola nel complesso si stima un calo in termini reali delle risorse disponibili nei prossimi sette anni del 13% rispetto alla situazione attuale (meno 55 miliardi di euro nel periodo).



## Ora si parte con i negoziati: Consiglio, Parlamento e Commissione si confrontano per l'accordo finale

te, oltre alla dotazione aggiuntiva per le politiche di coesione destinate alle "aree non urbane" (500 milioni nei sette anni), le disposizioni riguardanti la maggiore flessibilità di applicazione e il minor impatto sulla produttività e sui redditi delle imprese nell'applicazione del greening (che però continuerà ad impegnare il 30% del bilancio dei pagamenti diretti), la maggiore flessibilità nell'allocazione dei plafond tra i due "pilastri" della Pac nonché la volontarietà per l'applicazione del princi-

## Le cifre dell'intesa

Nel complesso, il Consiglio europeo propone una riduzione in termini reali dei massimali di spesa del bilancio Ue (le cosiddette "prospettive finanziarie pluriennali") per il 2014-2020 rispetto all'attuale periodo di programmazione 2007-2014. Un fatto storico rilevante, visto che è la prima volta che il bilancio si contrae mentre ancora una volta l'Europa si sta allargando con l'adesione della Croazia ormai in vista.

Il taglio si aggira intorno al 3,5% sia che si riferisca ai "massimali di impegno" (in pratica le soglie massime che la Ue può impegnare per la spesa) che ai "massimali di pagamento" (le risorse che possono essere effettivamente spese in quel periodo finanziario) come si ricava dalla tabella seguente che esprime i valori a prezzi 2011, quindi senza tener conto dell'inflazione.

Si riducono molto di più (-9,5%) le voci non incluse nelle vere e proprie Prospettive Finanziarie Pluriennali (voci "fuori PFP"), per quanto continuo relativamente meno sul totale del bilancio.

In pratica per i prossimi sette anni per le politiche comunitarie si potrà far conto su una dotazione finanziaria complessiva del bilancio Ue inferiore di circa 34 miliardi rispetto all'attuale periodo di programmazione (38 miliardi in meno se si considerano anche le rubriche "fuori PFP"). I pagamenti effettivi saranno comunque inferiori all'1% del Reddito Nazionale Lordo comunitario.

Va notato che a prezzi correnti la situazione è leggermente diversa. Praticamente il bilancio aumenterà del 10-11% rispetto alla situazione attuale (vedi tabella a fianco: non è possibile, con i dati a disposizione, confrontare anche le dotazioni "fuori PFP" a prezzi correnti).

## Bilancio Ue: meno 34 miliardi

La riduzione in termini reali del bilancio Ue di circa 34 miliardi, come si evince dalla tabella 3 (più completa), è in realtà dovuta al taglio di sole due voci: quelle per la politica agricola comune e per la politica di coesione.

In pratica, mentre queste due voci subiscono un taglio notevole (complessivamente di circa 90 miliardi in sette anni), tutte le altre rubriche godono di un aumento di dotazioni per circa 56 miliardi. Il saldo è quindi negativo per circa 24 miliardi. In particolare, per la politica di coesione il taglio nel periodo 2014-2020 si aggira intorno ai 30 miliardi di euro ed è superiore all'8% in termini percentuali rispetto alla dotazione dell'attuale periodo di programmazione.

Per la politica agricola, almeno per quanto riguarda il primo pilastro (pagamenti diretti e interventi di mercato), il taglio è ben maggiore sia in valore assoluto (meno 58,8 miliardi di euro nei sette anni) sia in termini percentuali (oltre 17% di riduzione).

Per quanto riguarda lo sviluppo rurale (secondo pilastro), a causa di alcuni adattamenti degli importi nel corso degli anni, non è disponibile un dato ufficiale che consenta un confronto corretto con le cifre appena esposte.

In conclusione, la riduzione in termini reali del bilancio comunitario nasconde una realtà ben diversa: i risparmi sono stati concentrati solo su due politiche e cioè la politica agricola (in particolare la dotazione per i pagamenti diretti) e quella per la coesione economica, mentre è aumentato l'investimento finanziario per le altre azioni come quelle a favore della competitività, della crescita, della politica estera della Ue ma anche la dotazione per le spese di funzionamento delle istituzioni comunitarie.

Stanzamenti di impegno a prezzi correnti	Periodo prog. 2014-20	Periodo prog. 2007-13	Differenze 2014-20 / 2007-13	
<b>Totale PFP Stanzamenti di impegno</b>	1.082.551	975.777	+106.774	+10,9%
<b>in percentuale del RNL</b>	1,00%	1,12%		
<b>Totale PFP Stanzamenti di impegno</b>	1.023.956	925.576	+98.380	+10,6%
<b>in percentuale del RNL</b>	0,95%	1,06%		

A prezzi correnti le dotazioni finanziarie rimangono in sostanza inalterate (calo dello 0,3% pari a 1,3 miliardi).

Per l'Italia, le dotazioni disponibili per i principali strumenti della Pac (pagamenti diretti e sviluppo rurale) si ridurrebbero di quasi 500 milioni di euro complessivamente nei prossimi sette anni (equivalenti a circa 70 milioni per anno).

In realtà c'è una perdita forte (quasi 2 miliardi di euro nei sette anni

a prezzi correnti, meno 6-7% per i pagamenti diretti, parzialmente compensata da un aumento di 1,4 miliardi per lo sviluppo rurale (+16% circa).

Resta da stimare l'effetto del taglio complessivo del massimale per "interventi di mercato e pagamenti diretti" a livello Ue che potrebbe avere conseguenze sulle disponibilità finanziarie per le politiche delle Ocm dei settori vitivinicolo e ortofrutta.

Sono invece valutabili positivamente

del plafonamento dei pagamenti diretti ("livellamento").

Si sintetizzano di seguito le principali cifre della intesa, suddividendo gli argomenti tra effetti complessivi sul bilancio Ue ed effetti sulle due principali voci di spesa per la politica agricola comune: pagamenti diretti e sviluppo rurale.

Seguono poi una breve descrizione sulle altre decisioni assunte dal vertice dei capi di Stato e di governo nonché alcune valutazioni di sintesi.

## Buoni gli aggiustamenti introdotti nel testo di compromesso

### La soddisfazione di Agrinsieme

"Con il risultato ottenuto dal Consiglio dei ministri dell'Agricoltura Ue abbiamo fatto un ulteriore piccolo passo avanti verso posizioni più condivisibili rispetto alla proposta iniziale di riforma della Pac presentata nel 2011 dalla Commissione". È un giudizio positivo quello espresso dalle organizzazioni agricole e cooperative italiane riunite sotto Agrinsieme (Cia, Confagricoltura e l'Alleanza delle Cooperative Italiane) all'indomani del compromesso ottenuto questa notte dal Consiglio che ha posto

le basi per avviare ora il trilogio con la Commissione e il Parlamento che prenderà avvio l'11 aprile e porterà alla nuova Pac.

"Resta certo ancora molto lavoro da fare", spiega il coordinatore di Agrinsieme Giuseppe Politi, "per far convergere le posizioni dei tre organi di governo comunitari. Va tuttavia riconosciuta l'importanza del nuovo sistema della codecisione che, seppur più lento e faticoso, garantisce maggiore equità e democraticità delle decisioni. In particolare, va evidenziato il ruolo del Parlamento europeo, che con il suo lavoro

### Per il Coordinamento che riunisce organizzazioni e cooperative si avrà maggiore efficienza nella ripartizione delle risorse

si fa espressione e garante della volontà di tutti i cittadini europei".

Agrinsieme aveva inviato una lettera con le proprie osservazioni ai parlamentari Ue, lettera che ha sortito positivi aggiustamenti riguardo al greening, alla convergenza interna e al finanziamento dello sviluppo rurale.

"Aggiustamenti -spiega Politi- che puntano a rendere più gradualmente e flessibili le misure particolarmente onerose per le imprese, che vanno, inoltre, nella direzione della semplificazione

burocratica e di una maggiore efficienza nella ripartizione delle risorse, attraverso il doppio binario di finanziamento previsto per lo sviluppo rurale, regionale e nazionale. Il Consiglio ha inoltre mostrato grande sensibilità verso il tema dell'aggregazione dell'offerta, difendendo e rafforzando il modello ortofrutticolo e proponendo un finanziamento, nell'ambito dello sviluppo rurale, per la fusione tra organizzazioni di produttori. Importanti anche le proposte riguardanti l'innalzamento del livello di sostegno alle assicurazioni".

Continua a pagina 5 ►

# Il futuro dei quattro capitoli di riforma

► Continua da pagina 4

## L'evoluzione della spesa agricola

Ciò premesso in termini generali si è quindi tentata una stima dell'evoluzione della spesa agricola suddivisa tra i due pilastri (pagamenti diretti e interventi di mercato) per i prossimi sette anni in conseguenza degli orientamenti assunti dal Consiglio. Ecco in sintesi i risultati.

- La dotazione finanziaria per la politica agricola comune (primo e secondo pilastro) è stata stimata essere pari a circa 410 miliardi di euro a prezzi correnti e 418 miliardi a prezzi 2011. Queste somme sono così suddivise: per il primo pilastro, la dotazione attuale in valori a prezzi 2011 e in valori correnti è pari rispettivamente a 319,6 e a 313,2 miliardi di euro. Per lo sviluppo rurale, invece, a prezzi correnti la dotazione è di 96,4 miliardi di euro mentre a prezzi 2011 la dotazione ammonta a 98,1 miliardi. E quindi Confagricoltura a partire da questi dati di partenza, stima rispetto alla situazione attuale un calo della spesa agricola in termini reali a livello europeo nell'ordine del 13 per cento, con una riduzione "a due cifre" più o meno analoga (rispettivamente del 13,1% e del 13,4%) per il primo pilastro e per lo sviluppo rurale.

- Da notare che la spesa agricola complessiva passerebbe, in termini di incidenza sul bilancio totale Ue, dal 40% al 36%. Sulle sole prospettive finanziarie (escluse quindi le voci "fuori PFP") l'incidenza è leggermente maggiore (38%) ma comunque sempre al di sotto del 40%.

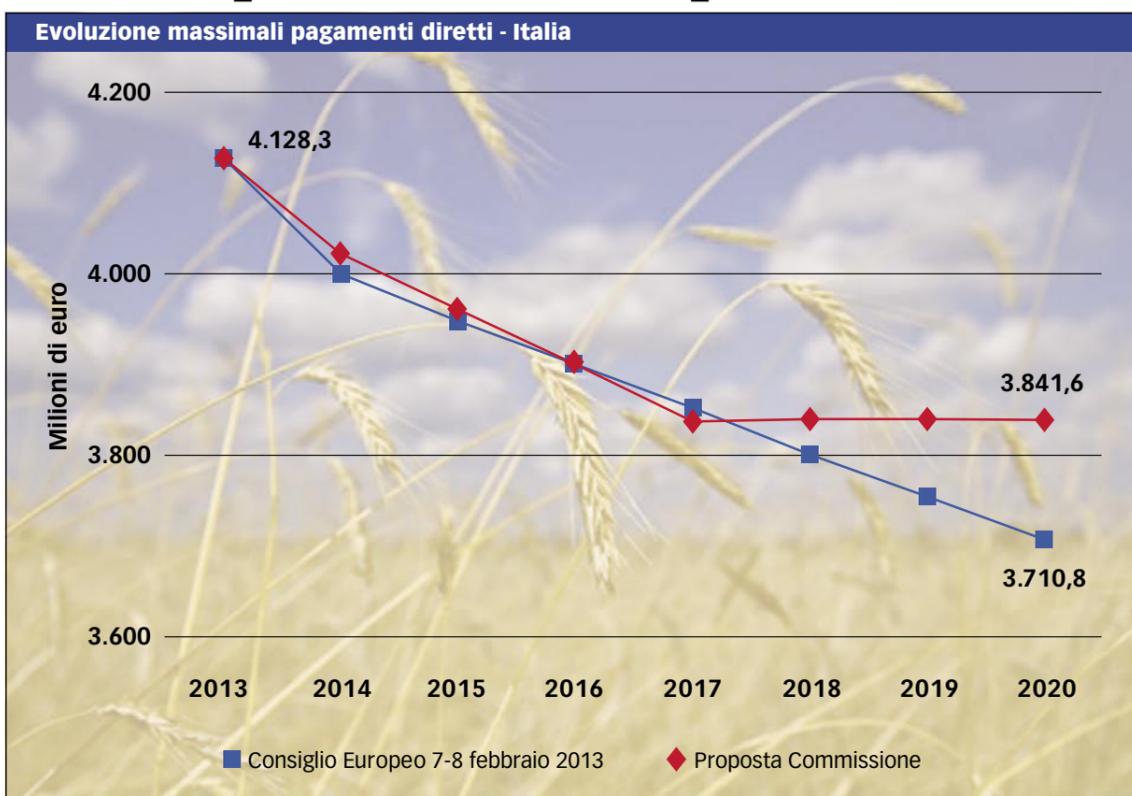
- Si conferma il fatto che, in termini reali, la riduzione del bilancio complessivo rispetto alla situazione 2007-2013, è molto più contenuta di quella subita dalla spesa agricola (meno 3,5% circa rispetto al meno 13% circa del taglio per la Pac).

- Infine - altro aspetto degno di nota - la riduzione per la spesa agricola rispetto alla proposta della Commissione è solo del 3,3% mentre la riduzione del bilancio complessivo, sempre rispetto alla proposta, oscilla tra il 7 e il 9 per cento circa. Come dire che in sede di Consiglio europeo si è inciso di più sulle rubriche diverse da quelle agricole ma solo perché evidentemente i tagli erano già incorporati nella proposta del giugno 2011 dell'esecutivo comunitario. In valori correnti è possibile una elaborazione simile (non sono disponibili tutti i dati per una più precisa comparazione) da cui essenzialmente si deduce che, in base all'accordo politico raggiunto in Consiglio, la disponibilità di risorse per l'agricoltura europea nei prossimi sette anni, in moneta corrente, sarà grosso modo equivalente a quella disponibile nell'attuale periodo di programmazione. Con uno scarto di 1,3 miliardi di euro totali nell'arco del settennio (meno 0,3%). Da notare che invece, sempre a prezzi correnti, la dotazione complessiva delle PFP aumenta di quasi l'11%.

In conclusione, per quanto riguarda gli aspetti finanziari generali, l'accordo politico del Consiglio europeo:

- determina per la prima volta un calo in termini reali delle prospettive finanziarie pluriennali di circa il 3% per una riduzione complessiva di 34-38 miliardi di euro nei prossimi sette anni (a prezzi correnti invece le risorse aumentano di oltre il 10%);

- contribuiscono a questa flessione i tagli applicati a sole due voci: la



spesa agricola, che si contrae sia a prezzi correnti che a prezzi costanti, e la dotazione per la politica di coesione, che si riduce dell'8% circa a prezzi costanti;

- i tagli alla spesa agricola europea rispetto all'attuale periodo di programmazione sono stimabili nei prossimi sette anni: a prezzi 2011 in circa 55 miliardi (-13%) di cui meno 42 miliardi per il primo pilastro e meno 13 miliardi per lo sviluppo rurale; a prezzi correnti in circa 1,3 miliardi di euro (-0,3%); taglio distribuito non equamente tra i due pilastri con un carico maggiore sullo sviluppo rurale. Ne deriva in ogni caso una sostanziale stabilità per le dotazioni agricole a fronte di un incremento ben più significativo del totale del bilancio.

## Un bilancio per l'Italia

Valutare un bilancio dare/avere dell'Italia rispetto a queste partite finanziarie non è agevole sulla base degli elementi attualmente in possesso. Questo per vari motivi.

Il plafond dei pagamenti diretti e delle misure di mercato, ad esempio, il cosiddetto primo pilastro, sarà suddiviso tra Stati membri solo con il regolamento di applicazione dei pagamenti diretti e con il varo del regolamento sulla Ocm unica.

Gli 84,9 miliardi per lo sviluppo rurale, d'altro canto, saranno divisi tra

Paesi, come prevedono le conclusioni del Consiglio europeo, sulla base delle performance di spesa e non è quindi prevedibile quanto andrà effettivamente all'Italia.

È invece precisato nell'accordo politico raggiunto in Consiglio che, rispetto a quanto sarà assegnato all'Italia in termini di plafond relativi a politica di coesione e politica di sviluppo rurale, al nostro Paese saranno attribuiti due "budget aggiuntivi", per il periodo di sette anni: di 500 milioni per la coesione (in particolare per le aree "non urbane", che potrebbe quindi avere riflessi utili sulle dotazioni agricole) e di 1,5 miliardi per lo sviluppo rurale.

Il Mipaaf ha stimato l'impatto per l'Italia del negoziato con una nota. Si tratta di prime cifre ancora oggetto di elaborazione diffuse alle organizzazioni professionali e messe poi a disposizione anche sul sito internet istituzionale.

In pratica, sulla base ai dati del Mipaaf, accadrebbe quanto segue.

## Pagamenti diretti

Riguardo ai pagamenti diretti, all'Italia verrebbe assegnato un massimale di circa 27 miliardi di euro nei prossimi sette anni.

Ciò determinerebbe, a detta della nota ministeriale, un taglio di 1.040 milioni di euro a prezzi correnti

(circa 149 milioni di euro per anno) rispetto al 2013. Con abbassamento del pagamento medio per ettaro per il nostro Paese da 404,7 euro/ha a 378 euro/ha (circa -7%).

In realtà le cifre esposte si riferiscono alla differenza tra il 2014 ed il 2020. Confrontando meglio questi dati con il dato attuale, e cioè la dotazione 2013, la riduzione del massimale è decisamente maggiore ed è stimata in quasi 2 miliardi (esattamente 1.913 milioni) di euro nei sette anni compresi tra il 2013 ed il 2020. Con un plafond annuo disponibile che passerebbe da 4.128,3 milioni di euro nel 2013 a 3.710,8 milioni di euro nel 2020 che si ridurrebbe quindi di oltre il 10% in valore corrente a regime. In pratica l'Italia dal 2013 al 2020 perderebbe nel periodo (sommando le perdite cumulate e crescenti anno per anno) 1,9 miliardi di euro per i pagamenti diretti disaccoppiati a favore degli agricoltori; a regime nel 2020 potrebbe contare su un budget per i pagamenti diretti inferiore del 10% (-417,5 milioni di euro l'anno, una somma grosso modo paragonabile alla spesa per i pagamenti accoppiati "ex articolo 68") rispetto alla dotazione annuale attuale.

La riduzione è superiore a quella proposta dalla Commissione europea che prevedeva un passaggio da 4.128,3 milioni di euro per anno

**All'Italia assegnati due budget aggiuntivi: 500 milioni per la coesione e 1,5 miliardi per lo sviluppo rurale. Per sette anni**

a 3.841,6 milioni di euro per anno (meno 287 milioni di euro/anno non più disponibili a regime) con un calo del 7% circa anche se distribuito in meno anni.

L'accordo politico del Consiglio europeo ha previsto di:

- allungare i tempi della cosiddetta "convergenza tra Paesi", cioè il graduale processo di trasferimento delle risorse a favore dei Paesi con pagamento per ettaro più basso: un processo che durerebbe sino a tutto il 2020;
- aumentare la riduzione a danno del nostro Paese (e dei Paesi "contribuenti"), con una flessione di 417 milioni di euro per anno a regime su cui non si potrà più fare affidamento.

Il tutto è visibilmente evidenziato nel grafico.

D'altro canto, l'Italia ha ottenuto un positivo risultato sul fronte dello sviluppo rurale (+1,5 miliardi di euro) che consentirebbe di avere a disposizione più risorse nel prossimo periodo di programmazione. Sempre secondo i dati del Mipaaf si passerebbe esattamente da 8.985 miliardi di euro per il periodo 2007-2013 a 10.429 milioni per il 2014-2020 sempre a prezzi correnti. Con un incremento di 1,4 miliardi nell'intero periodo di programmazione (+16% circa),

In pratica questo vantaggio sul secondo pilastro (+1,4 miliardi) compenserebbe in buona parte, anche se non totalmente, la perdita subita con la riduzione del primo pilastro (1,9 miliardi secondo le stime confederali).

In prospettiva, la situazione finanziaria dell'Italia, almeno sui due principali strumenti della Pac e cioè i pagamenti diretti e le misure di sviluppo rurale, è quindi così riassumibile.

## Perdita delle risorse

In sostanza, per l'Italia si avrebbe una perdita netta sui sette anni di circa 470 milioni di euro di risorse a valore corrente, corrispondenti a una perdita media di quasi 70 milioni di euro l'anno.

Questo risultato è il combinato disposto di un taglio di 6-7% delle risorse attualmente destinate ai pagamenti diretti (non a caso il Mipaaf stima un calo in questi termini percentuali del pagamento medio ad ettaro) e di un incremento del 16% circa delle risorse per lo sviluppo rurale.

E quindi l'Italia avrebbe a disposizione mediamente circa 270 milioni in meno per il nuovo regime dei pagamenti diretti e poco più di 200 milioni di euro in più per lo sviluppo rurale (da cofinanziare con ulteriori altrettante somme nazionali).

Resta poi tutto da valutare se l'Italia continuerà a beneficiare delle stesse risorse per i cosiddetti interventi di mercato a valere delle varie Ocm (soprattutto le Ocm vino ed ortofrutta) considerando i possibili effetti della notevole riduzione del massimale di spesa a livello Ue per il primo pilastro. Effetto questo oggi non quantificabile.

## Altre decisioni

Il Vertice di Bruxelles nel merito delle misure agricole ha poi anche trovato un accordo politico sui seguenti aspetti.

- All'Italia sono assegnati in maniera specifica all'interno dei plafond: 500 milioni di euro per la politica di coesione destinati alle "aree non urbane" nonché 1,5 miliardi di euro per lo sviluppo rurale.
- Si procede al riequilibrio tra Paesi delle risorse per i pagamenti diretti aumentando i pagamenti per i Paesi con premio medio inferiore al 90% della media Ue (compensano un terzo di questo gap gli altri Paesi "contribuenti" tra cui l'Italia). Questo processo graduale però si dilata sino a tutto il 2020. In ogni caso tutti gli Stati membri entro il 2020 dovrebbero conseguire almeno il livello di 196 euro per ettaro a prezzi correnti.
- Il capping (livellamento) dei pagamenti a 300 mila euro è su base volontaria. Scelgono in pratica gli Stati membri se applicarlo o meno.
- Si conferma il greening dei pagamenti diretti (riservando a esso il 30% del budget per pagamenti diretti indirizzato a misure di diversificazione dei seminativi; mantenimento delle foraggere permanenti e creazione di "aree a focus ecologico" in inglese EFA). È la cosiddetta "giustificazione" agli occhi dell'opinione pubblica dei



trasferimenti della Pac agli agricoltori. Le conclusioni del vertice di Bruxelles prevedono due importanti precisazioni e cioè che la creazione di EFA non deve determinare il ritiro di superficie agricola dalle produzioni né perdite di reddito "immotivate" per gli agricoltori. Inoltre l'applicazione del greening sarà effettuata dagli Stati membri con flessibilità potendo in sostanza scegliere tra "misure ecosostenibili equivalenti".

- Sarà possibile spostare sino al 15% del budget dal primo pilastro (pagamenti diretti) al secondo pilastro (sviluppo rurale) e viceversa. Il tutto senza particolari condizioni.

■ Convenzione fra Avepa e 14 istituti di credito: subito l'80% del contributo, con tasso Euribor a tre mesi

## Fondi Ue, anticiperanno le banche

Invece che aspettare un anno e più per ricevere i fondi europei ai quali hanno diritto, gli agricoltori potranno chiedere alle banche di anticipare fino all'80 per cento della somma, in modo da avere subito il denaro a disposizione. L'Avepa ha firmato una convenzione con 14 banche che operano in Veneto per anticipare i fondi agli agricoltori, naturalmente dietro il riconoscimento di un tasso di interesse sulle somme anticipate, di cui è stato fissato il tetto massimo. Il tasso applicato sarà quello dell'Euribor a 3 mesi (in questi giorni allo 0,2 per cento), più un spread che al massimo potrà arrivare al 4,5 per cento. Per il 2013 si tratta di circa 360 milioni da distribuire su oltre 91 mila domande presentate. In maggioranza di tratta di somme sotto i mille euro, ma 12 mila posizioni superano i 5 mila euro.

«Questo tasso è il tetto massimo da non superare - ha detto Fabrizio Stella, direttore di Avepa - ma mi auguro che, come è successo l'anno scorso durante

la fase sperimentale, gli istituti di credito si tengano ben al di sotto di questo limite. Ricordo tassi di interesse dell'1,5 - 1,8 per cento, quest'anno c'è la crisi ma sono sicuro che le banche cercheranno di fare del proprio meglio per agevolare gli imprenditori agricoli che, una volta presentata la domanda, non dovranno preoccuparsi più di nulla perché non appena Avepa avrà i fondi a disposizione li verserà direttamente nel conto corrente dell'agricoltore, bloccando così il pagamento degli interessi». Questa operazione dovrebbe consentire agli agricoltori di far fronte al problema della liquidità e anche di investire.

L'accordo con l'Avepa è stato siglato da Banca Antonveneta, Banca di Romagna, di Treviso, Banca Popolare di Marostica, di Vicenza, Friuladria, Banco Popolare, Cassa di Risparmio del Veneto, Cassa Risparmio di Venezia, Credito Emiliano, Bcc venete, Unicredit, Unipol e Veneto Banca.

### Domande entro il 10 giugno, soldi entro novembre

Anche i tempi sono stati fissati: entro il 15 maggio gli agricoltori dovranno presentare la "domanda unica" per i fondi allo sportello di Avepa o dei centri di assistenza agricola. Entro il 10 giugno potranno richiedere a una delle banche l'anticipo del pagamento, senza altre spese oltre al tasso di interesse. Avepa verserà direttamente sul conto un primo anticipo dal 16 ottobre al 30 novembre e il saldo entro il 30 giugno del 2014. Stella promette di rispettare i tempi: «Ad oggi abbiamo liquidato 335 milioni sui 359 assegnati nel 2012. Delle 90.456 domande abbiamo pagato almeno una rata ad oltre 89 mila posizioni. Restano fuori le pratiche che richiedono un'ulteriore verifica».

### Emergenza credito

**S**igolato un importante accordo a sostegno delle imprese del settore agroalimentare: l'annuncio è stato ufficializzato martedì 12 marzo nella sede della Banca popolare di Vicenza dal presidente di Confagricoltura Veneto Giangiacomo Bonaldi e da Gianni Zonin, presidente dell'Istituto di credito.

Banca Popolare di Vicenza mette a disposizione a particolari condizioni il conto corrente Semprepiù Impresa Programma Agricoltori e la linea di finanziamenti Mondo Verde, progettata appositamente per soddisfare le necessità del settore agricolo. In particolare, i finanziamenti potranno supportare le diverse esigenze di credito a breve mediante sconto di cambiale agraria connesse all'attività agricola; sostenere il fabbisogno finanziario delle aziende derivante dall'impianto e/o dalla ristrutturazione dei vigneti, dei frutteti, degli oliveti, in genere di tutte le coltivazioni arboree poliennali; sostenere le imprese agricole che devono affrontare l'acquisto di terreni, la costruzione o ristrutturazione di immobili agricoli o la trasformazione del debito di precedenti passività a breve e medio termine.

### Accordo tra Confagricoltura Veneto e Banca popolare di Vicenza

### ■ Per l'impianto fotovoltaico al servizio dell'abitazione Detrazione Irpef del 36 - 50 per cento

**G**li impianti fotovoltaici al servizio di edifici residenziali possono usufruire della detrazione IRPEF per gli interventi finalizzati al conseguimento di un risparmio energetico (50% per le spese bonificate fino sino al 30 giugno 2013 e 36% per i bonifici con data successiva). La conferma viene dall'Agenzia delle entrate- Direzione centrale normativa. Per ottenere l'agevolazione non è necessario produrre una specifica attestazione dell'entità del risparmio energetico, poiché questo

requisito è intrinseco nella realizzazione dell'impianto fotovoltaico. Basta conservare la documentazione attestante l'avvenuto acquisto e installazione dell'impianto, oltre alle relative abilitazioni amministrative. Requisito essenziale per poter beneficiare dell'agevolazione - volta a favorire il recupero del patrimonio edilizio abitativo in relazione a unità immobiliari residenziali - è che l'installazione dell'impianto sia finalizzata a far fronte ai bisogni energetici dell'abitazione (usi



domestici di illuminazione, alimentazione di apparecchi elettrici eccetera), quindi è necessario che l'impianto sia posto direttamente al

servizio dell'abitazione dell'utente. L'Agenzia precisa inoltre che la detrazione per il risparmio energetico è cumulabile con il meccanismo dello scambio sul posto o del ritiro dedicato (comprende anche il pagamento dell'energia immessa in rete e non consumata), mentre conferma la non cumulabilità con la tariffa incentivante. Infine, la possibilità di fruire della detrazione in esame è preclusa quando la cessione dell'energia prodotta in eccesso si configuri come esercizio di attività commerciale, ad esempio nel caso in cui l'impianto abbia potenza superiore a 20 KW ovvero, pur avendo potenza non superiore a 20 KW, non sia posto al servizio dell'abitazione.



**CERMA**  
Società Cooperativa Agricola

**ESSICCAZIONE E STOCCAGGIO MAIS E GRANO**

Si accettano Soci anche per un periodo breve ( massimo 5 anni)  
Si eseguono lavori di essiccazione e stoccaggio mais e grano anche per conto terzi.

Tel. 0425 81320 - Fax 0425 845082 • CASTELNOVO BARIANO (RO) • Via Colombano, 1794  
e-mail: cermascarl@virgilio.it

■ Per porre rimedio alla norma introdotta dallo Stato che ha violato la situazione di legalità esistente

# Nitrati: il retrofront parte dalle Regioni

**La Ue ha avviato la procedura di infrazione della Direttiva nitrati: un emendamento del Decreto sviluppo equiparava la disciplina delle zone non vulnerabili a quelle vulnerabili**

La possibilità di distribuire nei campi fino a 340 chili di azoto per ettaro l'anno, anziché 170 chili, con i liquami e letami degli allevamenti rappresenta una violazione della direttiva Ue sull'inquinamento delle acque. La posizione di Bruxelles è stata ferma e intransigente nei confronti dell'Italia, e la Commissione ha aperto la procedura d'infrazione per il mancato rispetto da parte dell'Italia della direttiva Ue sui nitrati.

La colpa di questa situazione è da attribuire al governo tecnico del nostro Paese il quale, con una quantomeno improvvida norma (un emendamento all'articolo 36, c.7 quater, della legge 221/2012 di conversione del Decreto sviluppo) stabiliva che, in attesa della prevista ridefinizione delle zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola a suo tempo individuate in ottemperanza alla direttiva UE 91/676, a queste zone potesse essere applicata la stessa disciplina, ovviamente molto meno severa, prevista per quelle non vulnerabili. Una concessione irre-



**Pressanti richieste di Confagricoltura, CIA e Copagri, per il ripristino della situazione e per impedire la sospensione dei benefici comunitari**

individuate e le disposizioni relative contenute nel secondo Programma di azione, disapplicando la norma statale che rischiava di provocare tanti guai. Il presidente Luca Zaia, assumendo questa linea nonostante la dichiarata contrarietà di una parte del mondo agricolo, ha assecondato insieme il buon senso e le richieste insistenti avanzate da Confagricoltura, CIA e Copagri del Veneto al Tavolo Verde.

sponsabile, adottata in contrasto con la direttiva comunitaria e in violazione di una direttiva già recepita dallo Stato italiano, e quindi tale da mettere in forte allarme l'Unione europea, come è regolarmente avvenuto.

È perfino superfluo rilevare che l'articolo 36 ha messo in grave difficoltà tutta l'agricoltura italiana della Pianura Padana: con l'avvio della procedura di infrazione, il rischio che ne deriva è la sospensione delle provvidenze comunitarie a favore delle aziende nelle regioni Veneto, Emilia

Romagna e Lombardia per il mancato rispetto delle misure di Condizionalità previste dalla Pac, con possibile revoca dei contributi e richiesta di sostituzione di quelli già erogati.

Ma comunque: l'avvio della procedura di infrazione e la conseguente minaccia di perdere i contributi comunitari - assieme alle pressioni esercitate dalla nostra Organizzazione e da Cia e Copagri per quanto riguarda il Veneto - devono aver fatto ritrovare il buon senso ed è stata innescata una poco onorevole ma inevitabile retromarcia

rispetto a quanto era stato concesso con una superficialità inedita. Così il governo, attraverso il sottosegretario all'Ambiente, ha invitato le Regioni a disattendere la norma statale e a rassicurare formalmente la Commissione sulla volontà italiana di rispettare la Direttiva nitrati; come dire, non allarmatevi, prima abbiamo scherzato, ma ora facciamo sul serio.

Anche il Veneto si è adeguato e, con la deliberazione n.243 del 26 febbraio, ha confermato le zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola a suo tempo

Dal dialogo non ufficiale tra Bruxelles e il nostro governo sarebbero comunque emersi i primi segnali positivi: la Commissione europea sembrerebbe aver apprezzato la presa di posizione delle Regioni padane che in una lettera inviata ai ministeri delle Politiche agricole e dell'Ambiente avevano comunicato l'intenzione di non voler sospendere i vincoli stabiliti per le aree vulnerabili. Ora Bruxelles aspetterà la formazione del nuovo governo, che dovrebbe nascere dopo le ultime elezioni, per arrivare a una soluzione del problema italiano.

Informazione pubblicitaria

Approvato il nuovo piano assicurativo agricolo 2013, opportunità importanti per l'agricoltura italiana

## Assicurazioni agricole agevolate



Il piano assicurativo agricolo 2013, approvato il 21 gennaio 2013 dalla Conferenza Stato-Regioni, pone le basi per consentire alle imprese agricole di cogliere appieno le opportunità offerte dalla riforma della Politica Agricola Comune.

Il Piano è stato predisposto con il fattivo contributo delle parti interessate (MIPAAF - Conferenza Stato-Regioni - Associazione Nazionale dei Consorzi di difesa) e si caratterizza per alcuni aspetti innovativi, in grado di orientare le scelte degli agricoltori.

In particolare:

- abbandono del sostegno alle polizze monorischio e concentrazione delle risorse pubbliche, comunitarie e nazionali, sulle forme più complete di copertura dei rischi (pluri e multi), mediante rimodulazione delle percentuali massime di intervento;
- maggiori incentivi ai nuovi assicurati;
- differenziazione tra eventi catastrofali, come ad esempio la siccità, da quelli sistemici, come la grandine, per consentire una migliore sostenibilità del sistema ed una maggiore propensione delle imprese assicurative a prendere in carico i rischi;



**CO.DI.RO.**

CONSORZIO POLESANO DI DIFESA  
DI ATTIVITA' E PRODUZIONI AGRICOLE

Corso del Popolo, 449 - 45100 ROVIGO - Tel. 0425.24477 - Fax 0425.25507  
www.codi.ro.it - condifesa.rovigo@asnacodi.it

- possibilità per le imprese agricole di indirizzare la copertura assicurativa verso i rischi che hanno concreta possibilità di verificarsi nei territori di riferimento;
- associazione del rischio "colpo di sole" con quello di "venti sciroccali" e "gelo/brina" con "sbalzi termici", per garantire una migliore distribuzione territoriale dei rischi stessi;
- ampliamento delle possibilità assicurative per la zootecnia, come ad esempio le riduzioni di produzione di latte bovino a seguito di squilibri termo igrometrici, introdotte a livello sperimentale;
- possibilità per i maicoltori di assicurare le produzioni contro le fitopatie responsabili delle aflatoossine nel mais.



Le novità introdotte favoriscono, inoltre, il progressivo allargamento territoriale dello strumento assicurativo alle Regioni del Centro Sud, dove solo un esiguo numero di imprese aderisce alle coperture agevolate dei rischi che, alla luce di ciò che è avvenuto negli ultimi anni, rappresentano l'unico strumento in grado di dare risposte adeguate alle gravi conseguenze delle avversità atmosferiche, che sempre più spesso colpiscono i tali territori.

Allo strumento assicurativo dovranno poi essere affiancati, in maniera complementare, i fondi di mutualizzazione, previsti nella riforma PAC, per consentire alle imprese agricole di governare anche quei rischi a fronte dei quali non è attualmente possibile sottoscrivere polizze agevolate e la cui gestione, nell'ambito della nuova programmazione comunitaria, è affidata proprio a queste misure di intervento, come ad esempio lo strumento per la stabilizzazione dei redditi. Lo sviluppo di un sistema moderno di gestione dei rischi a disposizione delle imprese agricole costituisce uno degli elementi essenziali per garantirne la competitività nei mercati caratterizzati da elevata volatilità ed in continua evoluzione come quelli agricoli, senza trascurarne gli elementi di qualità e territorialità che delineano i punti di forza di molte nostre imprese.

Da quest'anno l'Inps non spedisce più a casa il modello per la certificazione dei redditi

# Il Cud si ritira in Confagricoltura

## Pensionati in difficoltà per il prelievo on line del documento

Per ridurre i costi della spesa pubblica, il primo passo compiuto dal governo va in direzione della telematizzazione, che consente di ottenere notevoli risparmi agli enti pubblici, ma allo stesso tempo richiede una buona conoscenza del computer e di internet da parte dei cittadini. Ed eccoci al dunque: da quest'anno per contenere le proprie spese l'Inps ha deciso di non inviare più per posta il Cud ai pensionati. Pertanto i cittadini dovranno attivarsi in prima persona



## Gli uffici di zona della nostra associazione e la sede consegnano la copia cartacea

utilizzando il computer per scaricare on line dal portale dell'Inps il proprio Cud, cioè il modello che certifica i redditi da lavoro dipendente o da pensione percepiti nell'anno precedente, necessario per presentare la dichiarazione dei redditi, tramite 730 o Unico.

Certo, le cose non sono così semplici per gli anziani, e non tutti hanno accesso alla rete: per accedere a questo servizio occorre registrarsi sul

sito, possedere il pin personale, avere a portata di mano il codice fiscale e i tempi di attesa sono piuttosto lunghi perché, per motivi di sicurezza, viene rilasciato in due tranches. Per ottenere il Pin bisogna seguire il percorso indicato con "il pin online". Insomma, se si è in difficoltà con questo sistema, per recuperare i documenti si può contare sul nostro servizio di assistenza: il Caaf e il Patronato di Confagricoltura Rovigo forniranno a tutti (pensionati e assicurati) la stampa del modello cartaceo del proprio Cud.

Si ricorda che il Cud può essere rilasciato anche a persona diversa dal titolare, purché in possesso di un proprio documento identificativo, della delega e della fotocopia del documento del delegante.

Un convegno, due giorni di confronto e quattro lezioni full-time in aula

# Le giornate di formazione delle fattorie didattiche

Si sono svolte come di consueto all'inizio dell'anno le Giornate di aggiornamento per gli operatori delle fattorie didattiche iscritte all'Elenco regionale. Organizzate dalla Regione, d'intesa e in collaborazione con le organizzazioni agricole e agrituristiche del Gruppo di lavoro regionale e con Veneto Agricoltura, hanno visto la partecipazione di 233 imprese.

Le aziende associate alla nostra Organizzazione sono diciotto: anche quest'anno il gruppo più rappresentativo a livello provinciale.

L'appuntamento annuale con la formazione, giunto alla sua nona edizione, oltre a consentire alle fattorie di assolvere l'obbligo di partecipare all'aggiornamen-



## Diciotto le aziende di Confagricoltura Rovigo

to previsto dalla Carta della qualità, ha l'obiettivo di migliorare la preparazione di tutti gli operatori della rete regionale sulle tematiche specifiche del progetto regionale.

Quest'anno l'aggiornamento è stato organizzato secondo tre distinte modalità:

- una giornata di riflessione il 31 gennaio nella Corte Benedettina di Legnaro, che ha permesso, nel corso di un convegno aperto a tutti gli operatori delle fattorie didattiche, di mettere a confronto le esperienze sull'evoluzione dell'offerta

didattica, dalla qualità dei prodotti alla biodiversità, dalla costruzione di reti sul territorio alle nuove tecniche di comunicazione

- due giornate di confronto di esperienze fuori Regione: una alla fattoria didattica "Aneghè Taneghe" a San Michele all'Adige (Trento) il 6 febbraio, e una presso la Comunità di San Patrignano il 14 febbraio.

- quattro giornate di formazione in aula (7, 13, 19 e 26 febbraio), ospiti di fattorie didattiche del Veneto, dedicate alla conoscenza del mondo della scuola, con l'obiettivo di progettare insieme, sviluppare una complementarietà dell'azione educativa e consolidare le relazioni scuola-fattoria didattica.

**Verde Ambiente**  
di Bertucci Francesco  
REALIZZAZIONE E MANUTENZIONE DI:  
Aiuole e Giardini ↔  
Impianti di Irrigazione ↔  
Trattamenti Antiparassitari ↔  
VILLADOSE (RO) Via Comelico, 47  
cell. 339/8026589

E.mail: verde.ambiente70@gmail.com

**Euroirri**  
IMPIANTI DI IRRIGAZIONE

EUROIIRRI di Gabriele Rubin  
Via Caresin, 43/B-35020 ARZERGRANDE (PD)-Tel. 049 5800882  
Fax 049 9724280 e-mail euroirri@tin.it Cell. 360-768105  
www.euroirri.it

**irritec**

## IMPIANTI DI IRRIGAZIONE IN AGRICOLTURA.

Il più efficiente metodo di irrigazione in agricoltura è rappresentato dall'irrigazione a goccia.

### Perché irrigare a goccia ?

E' altamente provato che per ottenere la migliore potenzialità di svariate colture in agricoltura, abbiamo bisogno di un a buona disponibilità d'acqua nelle varie fasi fenologiche, prima fra tutte il momento della fioritura durante la quale uno stress idrico può provocare una notevole riduzione di produzione.

Per diverse colture, l'esperienza negli anni dimostra che l'irrigazione a goccia assieme alla fertirrigazione si conferma il sistema più efficiente e con il miglior rapporto costi/benefici.

L' uniformità di erogazione permette una distribuzione mirata dell'acqua e degli elementi nutritivi alle radici delle piante, evitando sprechi energetici ed idraulici.

Avremmo quindi un ottimo rapporto tra il volume per ettaro coltivato, omogeneità di crescita delle piante, minor dilavamento, minore compattezza del terreno e quindi una risposta dalle colture con una migliore produzione quantità-qualitativa.

Con tale sistema di irrigazione non avremmo restrizioni nella bagnatura dei terreni dovute a pendenze, superfici irregolari, prossimità di abitazioni o strade.

Potremmo irrigare anche in condizioni di ventosità e contemporaneamente una superficie maggiore.

Avremmo quindi un elevato risparmio energetico ed un ridotto fabbisogno di manodopera per la funzionalità dell'impianto, tramutandolo quindi in un abbattimento dei costi per le Aziende Agricole.

La fertirrigazione assicura un risparmio sia nelle quantità di concime utilizzato ( nel mais si può arrivare ad un 20-30% di risparmio nella concimazione azotata) che nei costi di tempi di manodopera, potendolo inoltre effettuare in qualsiasi periodo a prescindere dalla crescita delle piante in quanto non si interviene entrando con mezzi meccanici ed importantissimo apportare gli elementi nutritivi nel momento di fabbisogno da parte delle colture aumentando di seguito la nostra resa quantitativa - qualitativa.



XXXIV edizione del Soggiorno pensionati: da Montegrotto a Ferrara, Verona, Mantova, Padova, Venezia

# E Guidi elogia lo spirito associativo



Un caloroso applauso al vice questore Della Rocca



Foto-ricordo con la bandiera dell'Associazione

**T**ra cure termali e bagni in piscina alternati alle escursioni in alcuni dei posti più suggestivi e ricchi di storia del Veneto, la settimana a Montegrotto è volata via in fretta, troppo in fretta: il presidente del Sindacato pensionati di Rovigo Rodolfo Garbellini commenta con soddisfazione l'ultimo soggiorno invernale a Montegrotto, organizzato dal Sindacato e condiviso con i colleghi provenienti da altre 39 province, per un totale di 327 ospiti alloggiati al prestigioso Hotel Commodore dal 15 al 23 febbraio.

## Grande partecipazione per il secondo appuntamento invernale alle terme venete dal 15 al 23 febbraio

Il bel tempo e la temperatura gradevole hanno consentito di godere in pieno del ricco programma delle escursioni, che nel breve volgere di sette giorni hanno spaziato tra il Veneto e l'Emilia, trasportando i nostri pensionati davanti a molti degli esempi più significativi dell'architettura e dell'arte italiana del Nord Italia. Per citarne solo alcuni: gli affreschi del Tiepolo a Villa Pisani, Villa Contarini, la Basilica di Sant'Antonio a Padova, il Palazzo dei Diamanti a Ferrara, il palazzo Ducale a Mantova, l'Arena di Verona. E nei ritagli di tempo, gli agricoltori senior hanno proceduto con determinazione ad allenarsi nelle prove di canto in vista della gara finale, nonché a partecipare a lezioni di acquagym o ginnastica dolce.

Le serate sono state animate da gare di ballo (quest'anno secondo posto per la coppia polesana Gianni Buoso-Rosanna Seren), canto (terzo posto per Rovigo, con "Il canto delle capinere") e tornei di briscola.

Un caloroso saluto ai 327 ospiti è stato dato dal presidente regionale del Sindacato, Lorenzo Massignan e dal presidente nazionale Bruno Allegretti, in apertura dell'incontro di benvenuto al quale hanno preso parte tra gli altri il presidente nazionale di Confagricoltura Mario Guidi, il segretario del Sindacato Angelo Santori.

Relatore al tradizionale convegno sui problemi della terza età è stato quest'anno il vice questore della Polizia di Stato di Verona, dr. Roberto della Rocca, che ha affrontato il tema della sicurezza in casa e per strada, in banca o al supermercato. L'intervento di Della Rocca, molto coinvolgente, è stato caratterizzato da innumerevoli esempi e aneddoti riguardanti casi di truffa, furti e raggiri ai danni dei pensionati, e ha calamitato l'attenzione del pubblico anche per i consigli utili e le accortezze suggerite per reagire con prontezza ed efficacia.

Sulla necessità di raggiungere una maggiore visibilità per la Onlus Adda si è concentrato l'intervento di Garbellini, che ha sottolineato ancora una volta la necessità di diffonderne i principi ispiratori: "Adda -ha ricordato- è stata creata allo scopo di definire interventi umanitari, sociali e socio-sanitari, in Italia e nei Paesi bisognosi di aiuto. Bisogna pertanto aumentare la promozione della conoscenza di questa nostra istituzione, sia all'interno dell'organizzazione sia all'esterno". Il presidente ha incitato anche i responsabili dei sindacati pensionati presenti a divulgare la possibilità di concorrere al finanziamento della Onlus al momento della dichiarazione dei redditi con la destinazione del 5 per mille: "Finora la raccolta di fondi è stata limitata". Garbellini ha poi elencato le azioni di aiuto portate alle popolazioni del Kenya in collaborazione con la Comunità di Sant'Egidio per il sostentamento dei minori, nonché le successive ricerche per la realizzazione di pozzi artesiani e la formazione di un gruppo di lavoro che insegna a coltivare piccole porzioni di terreno. L'azione di Adda ha consentito inoltre di donare due attrezzatissime autoambulanze e un defibrillatore a ospedali italiani. "Un grande input affinché la nostra Onlus si sviluppi in tutta Italia - ha concluso, rivolgendosi a Guidi - potrà darlo il nostro presidente nazionale".

Dopo il programma tracciato da Angelo Santori sulle principali linee delle future azioni sindacali di Confagricoltura per i pensionati, l'incontro è stato concluso dall'intervento del presidente nazionale di Confagricoltura Mario Guidi. Dopo essersi soffermato sulla difficile congiuntura politico-economica che il paese sta attraversando, ha espresso il proprio compiacimento di fronte ad una assemblea di pensionati ancora animati da un grande spirito di partecipazione, esempio per le altre strutture di Confagricoltura.



Gianni Buoso e Rosanna Seren, secondo premio nella gara di ballo



Il coro dei polesani nella gara di canto si è piazzato al terzo posto



Una pausa fra un torneo e l'altro nel salotto dell'Hotel Commodore

# Macchine agricole e patenti di guida



Il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ha emanato la circolare 4857 del 22/02/2013 concernente le categorie di patenti richieste per la guida di macchine agricole ed operatrici. La circolare è stata emanata per risolvere i problemi derivati da una errata interpretazione da parte degli organi di controllo in alcune regioni che avevano comminato numerose multe ai conducenti di complessi veicolari costituiti da trattori con annessi rimorchi poiché non in possesso della patente di guida di categoria "E"; problema su cui anche Confagricoltura era intervenuta presso le amministrazioni competenti, sottolineando che per tali complessi di veicoli ai sensi dell'articolo 24 è sufficiente la patente di tipo B.

Sulla questione il Ministero, anche al fine di coordinare le nuove disposizioni in vigore dal 19 gennaio 2013 sulle categorie di patenti, e corrispondenti requisiti anagrafici, e sulle sanzioni per l'ipotesi di guida senza patente (modifiche introdotte al codice della strada dal d.lgs 2/13), ha precisato che per la guida delle macchine agricole (escluse quelle con conducente a terra) o loro complessi, è richiesta almeno la patente di categoria:

- A1 quando le stesse non superano i limiti di sagoma e di peso stabiliti dall'articolo 53, comma 4, Codice della strada (1,60 m. di larghezza, 4 m. di lunghezza e 2,5 m. di altezza; massa complessiva a pieno carico 2,5 t) e non superino la velocità di 40 Km/h (prima del 19.1.2013

era richiesta la patente di categoria A);  
• B se le stesse superano i limiti su descritti.

Inoltre la circolare sottolinea che per la guida di una macchina agricola senza avere la patente o avendo una patente diversa da quella richiesta si applicano:

- le sanzioni penali dall'articolo 116, comma 15, del Codice della strada, che recita: chiunque conduce veicoli senza aver conseguito la corrispondente patente di guida è punito con l'ammenda da 2.257 euro a 9.032 euro; la stessa sanzione si applica ai conducenti che guidano senza patente perché revocata o non rinnovata per mancanza dei requisiti fisici e psichici. Nell'ipotesi di

## Valide le patenti A1 e B. Sanzioni se le patenti sono diverse

recidiva nel biennio si applica altresì la pena dell'arresto fino ad un anno. Per le violazioni di cui al presente comma è competente il tribunale in composizione monocratica.

- le sanzioni accessorie di cui al comma 17 dell'art. 116 del Codice della strada che recita: alle violazioni di cui al comma 15 consegue la sanzione accessoria del fermo amministrativo del veicolo per un periodo di tre mesi, o in caso di recidiva delle violazioni, la sanzione accessoria della confisca amministrativa del veicolo. Quando non è possibile disporre il fermo amministrativo o la confisca del veicolo, si applica la sanzione accessoria della sospensione della patente di guida eventualmente posseduta per un periodo da tre a dodici mesi. Si osservano le norme di cui al capo II, sezione II, del titolo VI.

Infine la circolare, sottolinea che nell'attesa dell'emanazione del decreto sulla revisione delle macchine agricole (modifiche all'articolo 111 del Codice della strada introdotte dalla legge n. 221 del 2012) con cui devono essere definiti anche i criteri, le modalità ed i contenuti della formazione professionale per il conseguimento dell'abilitazione all'uso delle macchine agricole, in attuazione di quanto disposto dall'articolo 73 del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, la disciplina relativa al conseguimento dell'abilitazione suddetta, ancorché in vigore, non è applicabile.

Importante: tale precisazione risolve almeno in parte i problemi innescati con l'emanazione della legge 221/12, che, ri-

## Quale patente?

**A1.** La A1 è richiesta quando le macchine non superano questi limiti di sagoma e di peso: 1,60 metri di larghezza, 4 metri di lunghezza e 2,5 metri di altezza, massa complessiva a pieno carico 2,5 tonnellate. Non devono inoltre superare i 40 chilometri orari. Prima del 19 gennaio 2013 era richiesta la patente A.

**B.** Se le macchine superano questi limiti.

Per la guida di macchine operatrici (escluse quelle a vapore), è richiesta almeno la patente di categoria:

**B,** eccetto quelle di dimensioni eccezionali;

**C1,** quando le operatrici hanno dimensioni eccezionali. Prima del 19 gennaio 2013 era richiesta la patente A.

proponendo l'emanazione di un Accordo già pubblicato, ha modificato, in modo estremamente confuso, anche le regole sui documenti che devono essere in possesso del conducente di macchine agricole nella circolazione su strada (modifica dell'articolo 111 che riguarda la revisione delle macchine agricole e non dell'articolo 124 che riguarda la guida delle stesse).

Si auspica che tale chiarimento possa essere sufficiente quantomeno ad evitare che gli organi di controllo della circolazione stradale chiedano già a partire dal 12 marzo 2013 ai conducenti di macchine agricole, e in particolare di trattori agricoli, l'abilitazione di cui all'articolo 73 del d.lgs. 81/08.

## SOCIETA' AGRICOLA Zogno Davide

PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE DI:

**SIEPI CAMPESTRI  
FASCE TAMPONE  
BOSCHI e BOSCHETTI**

in ambito del Piano di Sviluppo Rurale (P.S.R.) 2007-2013

Via Draghe, 12 - Tribano (PADOVA) Tel. 049 0991030 - Fax 049 5384857

Cell. 328 3799547 Vegro dott. Luca

www.zognodavide.it - info@zognodavide.it

L'azienda Zogno Davide fornisce **supporto e consulenza** per la realizzazione di rimboschimenti, garantendo l'intera gestione delle pratiche per richiedere il **finanziamento** dell'impianto tramite le misure del P.S.R.



VENDITA  
PIANTE FORESTALI,  
AUTOCTONE E CERTIFICATE



Nella circolare del Ministero del lavoro le modalità per l'abilitazione all'uso delle attrezzature agricole

# Sicurezza sul lavoro: il "patentino trattori"

**Accolte le richieste di Agrinsieme che limitano il corso a quattro ore di teoria. Obbligatoria una esperienza biennale da comprovare**

**P**atentino per la guida dei trattori e delle attrezzature agricole: il Ministero del lavoro - con la circolare n. 12 dell'11 marzo 2013 - fornisce chiarimenti in merito all'applicazione dell'Accordo 22 febbraio 2012 che, si ricorda, concerne l'individuazione delle attrezzature di lavoro per le quali è richiesta una specifica abilitazione degli operatori.

Accogliendo le richieste presentate dalle Organizzazioni aderenti ad Agrinsieme, la circolare dà indicazioni sui criteri di redazione della dichiarazione per attestare l'esperienza pregressa dei lavoratori agricoli/operatori. Nell'Accordo si specifica infatti che i lavoratori del settore agricolo che al 12 marzo 2013 sono in possesso di esperienza documentata almeno pari a due anni possono frequentare esclusivamente i corsi di aggiornamento di quattro ore entro il 12 marzo 2017 (e quindi non il corso base di otto ore che prevede anche la parte pratica). Questa deroga si applica a tutti gli operatori del settore agricolo o forestale che utilizzano le attrezzature individuate nell'Accordo. In merito all'esperienza pregressa, la circolare prevede la possibilità di autocertificare l'esperienza biennale (che deve riferirsi ad un periodo di tempo non antecedente a dieci anni) attraverso una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà redatta ai sensi del DPR n. 445/2000.

Per quanto riguarda la tipologia di operatori e lavoratori agricoli sono previsti tre casi specifici:

**Lavoratori autonomi e datore di lavoro** che utilizzano le attrezzature, nella dichiarazione devono attestare:

- la disponibilità in azienda delle attrezzature di lavoro di cui si dichiara l'esperienza;
- che l'attività lavorativa negli anni di riferimento è stata svolta nell'ambito del normale ciclo produttivo aziendale.

**Coadiuvanti familiari:** la dichiarazione contenente gli stessi dati dovrà essere redatta dal titolare dell'impresa agricola.

**Lavoratori subordinati:** la circolare introduce una importante semplifica-



Riconoscimento della formazione pregressa alla data di entrata in vigore dell'accordo

Tipologia dei corsi	Adempimenti	Aggiornamento
Corsi con durata complessiva non inferiore a quella prevista dall'accordo composti da modulo teorico, modulo pratico e verifica finale dell'apprendimento.	Nessuno.	Entro 5 anni dalla data della verifica.
Corsi caratterizzati da una durata inferiore a quella prevista dall'accordo.	Devono essere integrati dal modulo di aggiornamento entro 24 mesi dalla data di entrata in vigore dell'accordo.	Entro 5 anni dalla data di aggiornamento.
Corsi non completati da verifica finale dell'apprendimento.	Oltre ad essere integrati dal modulo di aggiornamento entro 24 mesi occorre superare la verifica finale.	Entro 5 anni dalla data di attestazione di superamento della verifica finale di apprendimento.

zione, in quanto saranno gli stessi lavoratori a sottoscrivere la dichiarazione relativa all'esperienza nell'uso delle attrezzature indicando:

- i periodi di tempo in cui è stata svolta l'attività;
- in quali imprese è stata svolta;
- che l'attività lavorativa negli anni di riferimento è stata svolta nell'ambito del normale ciclo produttivo aziendale.

Rimane di competenza del datore di lavoro (Titolo III del d.lgs. 81/08) la verifica delle capacità tecnico professionali dichiarate dal lavoratore (comma 7 art. 71<sup>1</sup> e comma 4 art. 73<sup>2</sup>).

La circolare, inoltre, specifica per tutte le attività e per tutte le attrezzature elencate nell'accordo che l'abilitazione è necessaria anche in caso di utilizzo saltuario od occasionale con le seguenti eccezioni:

- operazioni di semplice spostamento a vuoto dell'attrezzatura;
- manutenzione ordinaria e straordinaria.

Una ulteriore, importante semplificazione viene poi introdotta relativamente ai corsi di aggiornamento, con il riconoscimento della possibilità di svolgere i corsi di aggiornamento di quattro ore anche in aula con un numero massimo di 24 partecipanti (quindi anche la parte pratica di 3 ore può essere svolta in aula).

Alla luce di quanto detto si riassumono indicativamente le casistiche che si possono riscontrare.

Se si è proceduto a documentare l'esperienza biennale del lavoratore agricolo/lavoratore autonomo/coadiuvante familiare/datore di lavoro, il corso di

aggiornamento di 4 ore andrà effettuato entro il 12 marzo 2017.

Se l'operatore ha già frequentato corsi specifici, in relazione alla tipologia dei corsi effettuati si procederà eventualmente a frequentare il corso di aggiornamento con relativa verifica, secondo quanto indicato in tabella.

I lavoratori/operatori incaricati dell'uso dei trattori agricoli alla data del 12 marzo 2013, che non hanno maturato un'esperienza di due anni o che non siano in possesso di crediti formativi, dovranno frequentare i corsi base entro il 12 marzo 2015 (nella circolare non è stato inserito alcun chiarimento in merito, per cui per usufruire della deroga i lavoratori/operatori devono già svolgere alla data del 12 marzo 2013 mansioni o attività che prevedono l'uso delle attrezzature).

**Per l'aggiornamento c'è tempo fino al 12 marzo 2017. Non sanzioni ma arresto per chi viola la norma**

I lavoratori assunti dopo il 12 marzo che non dispongono di esperienza biennale documentata o di crediti formativi o che vengono incaricati per la prima volta all'interno dell'azienda alla guida di trattori agricoli, dovranno effettuare il corso base prima di condurre i mezzi.

In merito all'entrata in vigore dell'accordo, la circolare non fornisce alcuna indicazione. Per cui resta ferma la data odierna individuata dall'Accordo. Sono state fornite esclusivamente assicurazioni verbale sul fatto che le Regioni saranno invitate a procedere con gradualità al controllo del rispetto degli adempimenti.

Per quanto riguarda le sanzioni, si segnala che l'art. 87 del d.lgs. 81/08 non prevede specifici riferimenti alle violazioni relative al comma 5 dell'articolo 73 e quindi agli adempimenti previsti dall'Accordo 22 febbraio 2012. Il datore di lavoro è però punito con la pena dell'arresto da tre a sei mesi o con l'ammenda da 2.500 a 6.400 euro per la violazione del comma 7 dell'articolo 71.

<sup>1</sup> Qualora le attrezzature richiedano per il loro impiego conoscenze o responsabilità particolari in relazione ai loro rischi specifici, il datore di lavoro prende le misure necessarie affinché:

- a) l'uso dell'attrezzatura di lavoro sia riservato ai lavoratori allo scopo incaricati che abbiano ricevuto una informazione, formazione ed addestramento adeguati;
- b) in caso di riparazione, di trasformazione o manutenzione, i lavoratori interessati siano qualificati in maniera specifica per svolgere detti compiti.

<sup>2</sup> Il datore di lavoro provvede affinché i lavoratori incaricati dell'uso delle attrezzature che richiedono conoscenze e responsabilità particolari di cui all'articolo 71, comma 7, ricevano una formazione, informazione ed addestramento adeguati e specifici, tali da consentire l'utilizzo delle attrezzature in modo idoneo e sicuro, anche in relazione ai rischi che possano essere causati ad altre persone.

**Baraldo Silvano & C. s.n.c.**



AZIENDA CERTIFICATA



Member of CISO Federation  
**RINA**  
ISO 9001:2008  
Sistema de Calidad Certificado



Member of CISO Federation  
**RINA**  
ISO 3834-3  
Sistema Qualità Certificato

Via Teiolo, 66 - Albaredo d'Adige (Vr)  
Tel. 045 7000468 Fax 045 7000462  
info@baraldosilvano.it www.baraldosilvano.it



**BONIFICA, RIMOZIONE E SMALTIMENTO AMIANTO**  
**NUOVE COPERTURE**  
**INSTALLAZIONE IMPIANTI FOTOVOLTAICI**  
**RIVENDITORI ED INSTALLATORI LINEA VITA**  
**SOPRALLUOGO, PREVENTIVO DI SPESA E CONSULENZA TUTTO GRATUITO !!**



Cell. 348 8567210 - 348 4078181 - 348 8567212

Un concorso del Gal Adige in collaborazione con altri otto. Coinvolgerà le scuole primarie di diciassette comuni

# "Il cibo del tuo Polesine"

È ispirato ai sani e genuini stili di vita alimentari della dieta mediterranea, il concorso "Il cibo del tuo Polesine: il cibo come identità" indetto dal GAL Polesine Adige a partire dal 25 marzo e fino al 29 aprile prossimo. Rivolto alle scuole primarie della provincia di Rovigo, ha l'obiettivo di diffondere un sano stile di vita utile a combattere l'obesità infantile, riconosciuta ormai a livello mondiale dai principali ricercatori e studiosi di tutto il mondo come una delle principali piaghe che affliggono le società moderne. Anche una recente ricerca condotta in Italia su un campione di 42.000 alunni della terza classe e altrettanti genitori ha messo in evidenza come l'ingestione

di cibi ipercalorici e la vita sedentaria portino a livelli di vita allarmanti, registrando un 22,9% di bambini in sovrappeso e l'11,1% in condizioni di obesità. Il concorso, indetto nell'ambito del Progetto di cooperazione transnazionale e interregionale "MeDIErranea" (progetto che il GAL Adige sta realizzando in collaborazione con altri otto GAL italiani ed esteri (Sardegna, Basilicata e Repubblica di Malta) e finalizzato a valorizzare le abitudini alimentari come valore identitario e culturale di un territorio, si rivolge alle scuole primarie (III<sup>a</sup>, IV<sup>a</sup>, V<sup>a</sup> classe) dei 17 comuni della provincia di Rovigo dove opera il GAL (Rovigo, Arquà Polesine, Giac-

## Per valorizzare la cultura alimentare del nostro territorio

ciano con Baruchella, Badia Polesine, Canda, Castelguglielmo, San Bellino, Lendinara, Fratta Polesine, Villanova del Ghebbo, Lusia, Costa di Rovigo, Villamarzana, Ceregnano, Villadose, San Martino di Venezze e Pettorazza Grimani). Al concorso - completamente gratuito - può partecipare qualsiasi elaborato sia in formato testuale che su supporto digitale (CD, DVD eccetera) che abbia come soggetto storie e racconti legate

alle abitudini e alla cultura alimentare del territorio polesano. I lavori migliori, selezionati da una giuria di qualità, saranno raccolti in un video di animazione e in un volume a uso didattico. Questi strumenti contribuiranno a far conoscere in Italia e in Europa le peculiarità della nostra cultura gastronomica. A ogni istituto scolastico partecipante al concorso verrà infine consegnata

una collana di racconti della letteratura classica attinente all'alimentazione. Tutte le informazioni, il regolamento del concorso e la scheda di iscrizione (da inviare entro il 13 Aprile 2013), sono scaricabili dal sito del GAL Adige [www.galadige.it](http://www.galadige.it) oppure presso la sede del GAL Adige Piazza Garibaldi 6 - 45100 Rovigo Telefono e fax: +39 0425 090371 - E-mail: [adige@galadige.it](mailto:adige@galadige.it)

## Lutti



Umberta Chiozzi

**Umberta Chiozzi**, imprenditrice agricola e maestra di pianoforte, da moltissimi anni nostra associata di Bologna, si è spenta serenamente il 12 marzo all'età di 100 anni compiuti il 20 novembre 2012.

Già dagli anni '20, ancora giovanissima, ha coltivato un grande interesse per lo sviluppo dell'agricoltura nel Polesine e per le tematiche dell'imprenditoria agricola; successivamente ha vissuto intensamente le problematiche del comune di Polesella, dolorosamente colpito dall'alluvione del 1951 e dall'emigrazione dei suoi abitanti. Fino agli ultimi anni della sua vita la professoressa Chiozzi ha appassionatamente insegnato ai suoi allievi l'arte del pianoforte, e al proprio figlio l'amore per la sua terra d'origine e per l'agricoltura. La piangono il figlio Ferdinando, la cognata e gli adorati nipoti.

**Gianni Polo**, nostro associato di Rovigo, è mancato il 3 febbraio all'età di 86 anni. Lascia la moglie Teresa Santa e i figli Emanuela, Mauro, Daniela e Lucio.

**Antonio Bortolin**, nostro associato di Rovigo, è mancato il 18 febbraio all'età di 85 anni. Lascia la moglie Luciana Marisa e i figli Stefano, Massimo e Sandra.

**Antonio Altieri**, nostro associato di Arquà Polesine, è mancato il 3 marzo 2013 all'età di 87 anni. Lascia la moglie Teresa Astolfi e i figli Marco e Rossella.

## Lauree

**Mattia Sarti**, nipote dei nostri associati di Costa di Rovigo Luigi Pighin e Gabriella Segato, si è laureato il 14 luglio 2012 allo IED (Istituto Europeo di Design) di Torino in Transportation and car design con il punteggio di 98/100.

**Doralice Malanchin**, figlia di Francesca Previati, nostra associata di Ferrara con terreni in comune di Occhiobello e Ficarolo, si è laureata il 27 marzo scorso in Medicina e Chirurgia presso l'Università degli Studi di Fer-



Mattia Sarti

rara con la tesi "Studio di casi per la preparazione di un audit sulle lettere cliniche in neuropsichiatria infanzia-adolescenza", relatore il prof. Stefano Palazzi, riportando il punteggio di 110/110 e lode.



Doralice Malanchin

**Sara Castaldelli**, figlia dei nostri associati di Castelmassa Daniele e Alberta Belluti, ha conseguito la laurea magistrale il 19 marzo scorso alla Facoltà di Economia del turismo presso l'Università degli Studi di Bologna - sede di Rimini, con la tesi "Flusso turistico russo in Italia e in special modo a Rimini", riportando il punteggio di 110/110.

# Pensionati, venite a prendere il CUD da noi.

 Confagricoltura  
Rovigo

 C.A.A.F.  
CONFAGRICOLTURA PENSIONATI SRL

 ENAP

### ADRIA

Via Monsignor Pozzato 45 • Tel. 0426.902264

### CASTELMASSA

Via Cesare Battisti 62 • Tel. 0425.81422

### FICAROLO

Corso Matteotti 45 • Tel. 0425.708021

### FIESSO UMBERTIANO

Piazza Caduti della Repubblica 179 • Tel. 0425.754172

### LENDINARA

Via Santa Sofia 6 • Tel. 0425.641392 e 0425.601248

### ROVIGO

Via Sacro Cuore 7C - Centro Le Torri • Tel. 0425.421323

### TAGLIO DI PO

Via John Fitzgerald Kennedy 136 • Tel. 0426.346859 e 0426.349258



**Rilassatevi: pensiamo noi a tutto.**